

## Covid-19 Inail: progressivo aumento nei luoghi di lavoro. Si intensifica l'attività dei Comitati Aziendali Contagi in salita, Guarini: «Non abbassare la guardia, misure ad hoc nei servizi in appalto»

**T**ornano a crescere i nuovi casi settimanali di Covid-19 in Italia. L'incremento non è particolarmente accentuato (+10,8%) ma comunque segna il superamento della soglia simbolica di 10mila nuove positività nell'arco dei 7 giorni della settimana. Dalle 9.843 della settimana tra il 9 e il 15 settembre si sale infatti a 10.911 di quella dal 16 al 22 settembre. L'Italia allo stato resta tra i Paesi Europei dove il coronavirus non sta provocando una seconda ondata pesante anche se si aspetta di capire quale effetto avrà sui numeri la riapertura delle scuole a poche settimane dalla ripresa delle attività scolastiche in molte Regioni. Anche nei luoghi di lavoro si assiste ad un costante aumento dei casi di contagio. Dalle recenti stime diffuse dall'Inail sugli effetti dei contagi nei luoghi di lavoro al 31 agosto 2020, emerge un dato

fortemente polarizzato, con circa l'80% delle denunce concentrate nel Nord Italia contro l'11,9% nel Centro, il 5,7% al Sud e il 2% nelle Isole, con un esito mortale che riflette sostanzialmente i contagi concentrato per il 70% nel Nord Italia. L'analisi del dato per macro settori produttivi evidenzia anche una progressiva riduzione dell'incidenza dei casi di contagio nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, passata dal 71,6% di marzo-maggio al 56% di luglio e agosto e denota invece un incremento in quelle attività economiche che, soprattutto nel periodo estivo, hanno registrato la ripresa lavorativa, come i servizi di alloggio e ristorazione al 5%, o noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese passate dal 4,3% del periodo marzo-maggio al 13,7% nel solo mese di agosto.

Nel terziario privato alla recrudescenza dei casi di contagio da Covid-19 corrisponde una speculare intensificazione del lavoro dei Comitati Aziendali Covid-19 laddove costituiti in

applicazione delle intese Governo Parti Sociali per contrastare la diffusione della pandemia «a testimonianza che lavoratori ed imprese del settore - ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini - sono seriamente mobilitati per far sì che l'attività lavorativa e la fruizione dei punti vendita e delle strutture alberghiere e ricettive siano sicure». «In questa fase di aumento dei contagi non bisogna abbassare la guardia ed è bene che i Comitati Aziendali implementino nei luoghi lavoro le misure per contrastare la diffusione della pandemia e scongiurare un nuovo lockdown e la crisi sanitaria ed economica che ne deriva» ha poi chiesto il sindacalista sottolineando che «anche nelle attività di servizi in appalto, dalle mense alle pulizie scolastiche ai servizi di vigilanza privata, occorre individuare misure ad hoc per abbattere il rischio contagio, anche estendendo, dove previsto per il personale dipendente, la possibilità di accesso ai test sierologici Covid-19».

### Ristorazione Collettiva, la proposta emendativa di sindacati e associazioni imprenditoriali

**A**lle imprese appaltatrici di servizi di mensa che subiscono una riduzione di attività causa Covid-19 sia consentito l'accesso al trattamento straordinario di integrazione salariale indipendentemente dal ricorso al trattamento ordinario o straordinario di integrazione salariale dell'azienda appaltante. È il contenuto della proposta emendativa presentata congiuntamente dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutcs e dalle associazioni imprenditoriali di settore Angem e Alleanza delle Cooperative Italiane, nell'ambito della conversione del Decreto Agosto, ai ministri del Lavoro e dell'Economia Nunzia Catalfo e Roberto Gualtieri, al sottosegretario Puglisi e ai vice ministri Misiani e Castelli nonché ai componenti della 5ª Commissione Bilancio del Senato. Nella nota congiunta le parti accendono nuovamente i riflettori sul settore che, nonostante "sia rimasto in parte attivo durante la fase di blocco delle attività" abbia subito una "contrazione dei volumi e dei ricavi pari al 67% per i mesi di marzo e aprile e maggio, così come le lavoratrici e i lavoratori, a partire da quelli degli appalti delle mense scolastiche, sono stati collocati in ammortizzatore sociale dall'inizio del lockdown, con conseguente perdita di salario".

In particolare le parti sollecitano un intervento mirato per il comparto delle mense aziendali, dove complessivamente sono occupati 13 mila lavoratrici e lavoratori, "dove le difficoltà non sono cessate con la ripartenza", anche per "effetto del

massivo ricorso allo smart working con la conseguente chiusura delle mense e l'applicazione di modalità alternative al servizio classico, fatto per evitare assembramenti e garantire il distanziamento sociale, in aziende committenti comunque operative, continua e continuerà ad avere effetti sul lungo periodo, con la conseguente e pesante contrazione dei volumi e dei ricavi delle vendite rispetto al periodo pre-Covid" e dove, sottolineano, "esiste una condizionalità tra il ricorso agli ammortizzatori dell'appaltatore e del committente, come disposto dalla normativa in vigore che, nella condizione data, va superata per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali".

Le parti sollecitano quindi "una deroga a quanto previsto dalle norme" e sottolineano che "Si tratterebbe di una misura emergenziale, che al pari e oltre a quelle già promosse dal Governo e dal Parlamento, estenderebbe questa tutela anche ai 13mila lavoratori del settore delle mense aziendali senza possibilità di lavoro e privi di tutela sul piano reddituale in mancanza e/o ad esaurimento degli ammortizzatori Covid-19 a causa dell'ancora ampio ricorso allo smart working di numerose aziende pubbliche e private, soprattutto nel comparto dei servizi".

"L'estensione - concludono - non graverebbe sulle casse dello Stato, in quanto le imprese e i lavoratori versano regolare contribuzione e conseguentemente si utilizzerebbero fondi già disponibili e a disposizione dei lavoratori".

### Coop Alleanza 3.0, intesa sulla cessione di 15 pdv

**C**'è accordo tra i sindacati di categoria, la cooperativa Coop Alleanza 3.0 e la direzione societaria di Armonie Srl cessionaria di 15 punti vendita in Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia dove complessivamente sono occupati 55 dipendenti.

Il passaggio, nell'ambito della riorganizzazione prevista dal Piano di Rilancio 2020-2023 le cui linee guida sono state condivise nel mese di luglio con i sindacati, avverrà gradualmente dal 28 settembre al 3 dicembre 2020 nel rispetto delle norme del codice civile, con la prosecuzione del rapporto di lavoro e l'applicazione integrale della contrattazione di settore per le lavoratrici e i lavoratori che opereranno per non restare alle dipendenze di Coop Alleanza 3.0 ai quali saranno liquidati i ratei di 13 e 14, ferie, permessi, Rol ed Ex festività oltre al Tfr accantonato in azienda.

«Il piano di riorganizzazione della rete commerciale di Coop Alleanza 3.0 si fonda sulla condivisione di poche ed essenziali regole volte ad introdurre rispetto le previsioni di Legge delle garanzie aggiuntive per i lavoratori» ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice.

«Fra tutte - ha aggiunto - e spicca la possibilità per i lavoratori interessati dal trasferimento dei primi 15 pdv ad altri operatori di optare per restare alle dipendenze della cooperativa nonché la continuità di istituti retributivi riconducibili alla contrattazione integrativa di appartenenza anche una volta passati volontariamente alle dipendenze del soggetto cessionario». «Questo nucleo di garanzie - ha aggiunto il sindacalista - non trova uguali nel sistema relazionale diverso dalla cooperazione di consumo». «Tale dato di fatto - ha concluso - testimonia ancora una volta che quando le imprese sono capaci di trovare delle soluzioni pattizie con le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori anche interventi potenzialmente impattanti, come quello della dismissione di interi negozi, possono sancire la nascita di nuove garanzie e tutele per i lavoratori».

### Fondazione Enasarco, al via la tornata elettorale dal 24 settembre al 7 ottobre

**A**l via la tornata elettorale per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati dell'Ente previdenziale della Fondazione Enasarco. Al voto in modalità elettronica, dal 24 settembre fino al 7 ottobre, sono chiamati i circa 250mila Agenti di Commercio, Consulenti Finanziari e Agenti in attività finanziaria e collaboratori. Una volta in carica l'Assemblea dei Delegati nominerà il Consiglio di Amministrazione, approverà i Bilanci, deciderà le modifiche dello Statuto e dei Regolamenti della Fondazione e garantirà il futuro dell'intera categoria. La Fisascat Cisl, protagonista nelle liste 7, 5 e 6 "Solo Agenti in Enasarco", "Consulenti Finanziari Uniti in Enasarco" e "Prima gli agenti in attività finanziaria e collaboratori", sostiene convintamente il programma elettorale finalizzato a rendere più snello e trasparente l'intervento dell'Ente Previdenziale, orientando le azioni della Fondazione Enasarco verso una migliore assistenza e nuovi investimenti per la

formazione erogata, incoraggiando l'ingresso delle donne nel settore e il rilancio del Mezzogiorno, per accrescere la professionalità degli Agenti di Commercio, dei Consulenti Finanziari e degli Agenti in attività finanziaria e collaboratori del terzo millennio in cui si assiste alla crescita esponenziale dell'e-commerce, cambiamento epocale che va accompagnato riprogettando il ruolo della categoria che dovrà essere sempre più capace di contrastare i fenomeni di concorrenza sleale.

«Nella giornata di avvio della fase elettorale Enasarco il nostro - ha dichiarato il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini - vuole essere un appello al voto consapevole e partecipato, finalizzato ad orientare l'intervento della Fondazione verso un maggiore pragmatismo in un contesto economico complesso, che sconterà ancora per lungo tempo gli effetti della crisi sanitaria ed economica generata dalla pandemia e dalle misure di contrasto al contagio messe in campo dal Governo».

### Ippica, il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali annuncia la convocazione di un tavolo di settore con operatori e associazioni

**I**l ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maria Teresa Bellanova ha annunciato a mezzo stampa la convocazione di "un tavolo con gli operatori del settore ippico e le loro associazioni". La ministra si è espressa anche sul sistema di Sovvenzioni 2020 in favore degli ippodromi, dichiarando che sono "necessarie per questo settore azioni di sistema" e di aver "solicitato agli Uffici la chiusura del provvedimento". In una lettera al ministro, i sindacati di categoria Slc-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilcom-Uil hanno sottolineato la disponibilità

al confronto, più volte sollecitato negli ultimi anni, e si dichiarano "certi di poter fornire un contributo importante riguardo alla situazione dell'ippica in generale, soprattutto in relazione alla tenuta dei livelli occupazionali, e alla loro qualità e su come il settore possa essere riformato e rilanciato".

Nel mese di luglio sindacati e associazioni imprenditoriali di settore avevano manifestato a Roma sotto la sede del Mipaaf per accendere i riflettori sulla situazione di un comparto in crisi, in attesa della conclusione del complicato iter amministrativo sull'emanazione di un Decreto direttoriale di attua-

zione per la determinazione delle sovvenzioni specifiche per le società di corse per l'anno 2020. Il comparto occupa circa 3 mila lavoratori tra dipendenti e personale delle scommesse e genera un indotto con circa 40 mila addetti. I sindacati, ricevuti dal Sottosegretario del dicastero L'Abbate, avevano sollecitato una riforma generale del settore, già paventata dal ministero, e soluzioni gestionali concrete.

Il coordinamento sindacale nazionale unitario del settore ippodromi riunitosi a settembre ha ribadito le rivendicazioni sindacali della categoria e si dichiara pronto ad una nuova mobilitazione in caso di mancata convocazione.

### Formazione Fisascat, prosegue in presenza al Centro Studi la X edizione del Corso Lungo

**P**rosegue in presenza al Centro Studi Cisl di Fiesole la X edizione del Corso Lungo promosso dalla categoria cisliana, avviato in fase propeudeutica nel mese di maggio in modalità telematica. «Il ruolo della Fisascat nel contesto attuale» è il leit motiv del modulo formativo al quale hanno preso parte circa trenta partecipanti tra delegati e operatori del sindacato provenienti da tutta Italia. La sessione formativa ha approfondito il ruolo del sindacato nello scenario Covid con particolare riferimento agli ammortizzatori sociali, allo smart working e ai protocolli di sicurezza adottati per contrastare la diffusione del contagio nei luoghi di lavoro.

Tra le esercitazioni nei lavori di gruppo anche la simulazione di una piattaforma contrattuale di 2° livello oltre alla lettura e alla disamina dello Statuto e del Regolamento Fisascat Cisl. A condurre la sessione formativa, oltre allo staff di federazione Rosetta Raso e Piero Casali, il professor Marco Lai docente dell'Università di Firenze e del Centro Studi Cisl di Firenze, Mirco Ceotto, segretario organizzativo della Fisascat Cisl, Alessandro Sorani, esperto di comunicazione oltre ai funzionari Salvo Carofratello ed Elena Maria Vanelli. Ha chiuso la sessione formativa l'intervento del segretario generale Fisascat Cisl Davide Guarini.

